



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Tivoli

Il Pubblico Ministero

**Gruppo di esperti sull'azione contro la violenza
contro le donne e la violenza domestica
(GREVIO)**

Roma, 24 e 25 ottobre 2024

1. La Procura della Repubblica di Tivoli (Roma EST). L'esperienza maturata dal 2017¹.

La Procura della Repubblica di Tivoli ha giurisdizione su un vasto territorio di circa 600.000 abitanti, nei pressi di Roma.



Dal 2017 la Procura della Repubblica e l'intero Ufficio stanno attuando un programma per l'attuazione della Convenzione di Istanbul.

Fondamentale è il ruolo della Procura della Repubblica e la formazione specifica di quanti operano in questa sede o collaborano a vario titolo in materia di violenza contro le donne, in quanto la Procura della Repubblica nell'ordinamento italiano:

- svolge indagini penali, impartendo direttive e istruzioni obbligatorie ai Carabinieri ed alla Polizia;
- richiede misure preventive per proteggere le donne e monitora le indagini e i procedimenti di primo grado. Inoltre, monitora le sentenze definitive;
- interviene nei procedimenti civili di separazione, divorzio, affidamento dei minori;

¹La traduzione della versione aggiornata del presente documento è a cura della Dott.ssa Eleonora Petracci, tirocinante presso questo Ufficio (art. 73 dln 69/2013, ln 98/2013).



- cura i rapporti con le istituzioni locali che si occupano di prevenzione e cura (servizi sociali dei comuni, aziende sanitarie locali, autorità regionali, ecc.);
- cura i rapporti con i Centri Anti Violenza (CAV), le Case Rifugio e le associazioni che operano per la prevenzione e la cura delle donne vittime di violenza (servizi sociali dei Comuni, ASL, Regioni, ecc.);
- dirige Polizia e Carabinieri.

L'esperienza di questi anni dimostra che il fenomeno della violenza contro le donne richiede non solo leggi specifiche (come le leggi nn. 69/2019 e 168/2023) ma soprattutto un'azione concreta di attuazione della Convenzione di Istanbul e delle leggi; un'azione integrata delle tante istituzioni pubbliche coinvolte che, spesso, operano senza comunicare.

2. Creazione di una rete.

Dal novembre 2016 la Procura della Repubblica si è posta l'obiettivo di creare una rete integrata tra i diversi attori che operano in questo settore.

Questi sono gli obiettivi della Procura della Repubblica e quanto è stato realizzato.

Obiettivo: creare una rete integrata tra i diversi attori del settore.

Di seguito sono elencati i risultati ottenuti:

- a) E' operativo un protocollo firmato il 29 novembre 2016 e rinnovato il 4 aprile 2024** con l'Azienda Sanitaria Locale (ASL, responsabile dei servizi sanitari, tra cui i consultori familiari e 5 ospedali), l'Ordine degli Psicologi del Lazio, numerosi Comuni, per l'implementazione di un sistema integrato, a tutela delle vittime di violenza contro le donne e delle persone in condizioni di particolare vulnerabilità;
- b) in esecuzione del protocollo è stato istituito un tavolo interistituzionale**, che si riunisce periodicamente (indicativamente ogni mese) e di cui fanno parte la Procura della Repubblica, le Aziende Sanitarie Locali, gli Avvocati, l'Ordine degli Psicologi, i Comuni, le Associazioni antiviolenza, la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza.

Con il tavolo istituzionale sono stati:

- creati relazioni tra istituzioni che prima non comunicavano,
- avviate azioni congiunte e coordinate,
- firmati protocolli operativi scritti da seguire nei casi di violenza contro le donne.

3. Informare e ispirare fiducia nelle donne vittime di reati.



Il Pubblico Ministero si è posto l'obiettivo di superare la diffidenza delle donne a rivolgersi alla Polizia

Obiettivo: superare la diffidenza delle donne nel rivolgersi alle Forze dell'Ordine e alle Autorità giudiziarie.

Di seguito sono elencati i risultati ottenuti:

a) Istituzione dello sportello di assistenza alle vittime presso la Procura della Repubblica.

Tivoli è la prima Procura della Repubblica ad aver istituito un proprio “Spazio di Ascolto delle Vittime” oggi con due psicologhe distaccate dalla Regione Lazio sulla base di apposito Protocollo firmato anche con l'ASL 5, con una immediata disponibilità di avvocati e operatori di polizia specializzati.

Le persone che desiderano denunciare la violenza sulle donne e la violenza di genere vengono accolte nella stanza mostrata nella foto. Su loro richiesta, viene predisposta l'assistenza di avvocati volontari, poliziotti e carabinieri della Procura della Repubblica, servizi sociali dei Comuni, ecc.



b) Informazioni alle vittime sui loro diritti.

La Procura della Repubblica di Tivoli ha predisposto un documento esplicativo dei diritti della vittima, redatto in forma immediatamente comprensibile, con l'ausilio di un docente universitario specializzato nella semplificazione del linguaggio burocratico e giuridico.

Il documento informativo viene consegnato a tutte le donne che denunciano un reato, ovunque lo facciano (Polizia o Carabinieri).

L'8 marzo 2019, Giornata internazionale della donna, è stato stampato il documento che verrà presto distribuito nei luoghi potenzialmente frequentati dalle vittime di violenza (ad esempio ospedali, uffici pubblici, ecc.). Viene costantemente aggiornato con le nuove normative.

E' stato tradotto in numerose lingue.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Tivoli



AGGIORNAMENTO DELLA GUIDA MAI PIU' SOLE A V V I S O
A seguito del d.lgs. n. 150/2022 [1]

Le informazioni contenute nella guida Mai più sole vanno aggiornate, in applicazione del d.lgs. n. 150/2022, con le indicazioni che seguono indicate in grassetto sottolineato.

VITTIME DI REATO MAI PIU' SOLE

Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime Procura di Tivoli:
Tel. **077 4451803** dal lunedì al venerdì 9-13 infovittime.tivoli@giustizia.it
Centro Antiviolenza La Sibilla di Tivoli:
Tel. **0774 013163** Cell. **342 014 1671** disponibile h24 cavsibilla@gmail.com
Centro Antiviolenza GEA (Ente gestore Girotondo Onlus) di Guidonia Montecelio:
Cell. **349 079 8572** disponibile h24 centroantiviolenza@guidonia.org
Centro Antiviolenza Galassia di Formello:
Tel. **06 90194260** Cell. **342 5229259** disponibile h24 centroantiviolenza@consorziovalledetevere.it
Sportello Antiviolenza Ricomincio da me:
Tel. **06 909 64314** reperibilità lunedì, mercoledì, venerdì 9-13, martedì 14-18, giovedì 10-18 Cell. **345 5048825**
reperibilità da lunedì a venerdì 9-14 antiviolenza.mrotondo@gmail.com
CAV- Centro provinciale "La Ginestra" - TELEFONO ROSA- Valmontone:
Tel. **06 9591187** disponibile h24 cadd.valmontone@libero.it
Associazione Nazionale "Centraisogno" - "Dike", Palombara Sabina, Mentana:
Cell. **331 3007110** h24 info@centraisogno.org
Numero Nazionale gratuito Antiviolenza e Antistalking 1522 del Dipartimento per le Pari Opportunità -
Presidenza del Consiglio dei Ministri disponibile h24 via telefono oppure via chat scaricando la app 1522 o
andando sul sito www.1522.eu

[1] Art. 3 alla direttiva n. 12022.

Avviso alle vittime di reato realizzato con il contributo di



Versione Settembre 2024

c) **Rendere pubbliche le misure di protezione adottate.**

Attraverso i quotidiani e le emittenti televisive locali, la Procura della Repubblica comunica le misure più importanti adottate per tutelare le vittime di violenza contro le donne, al fine di aumentare la fiducia nella risposta giudiziaria e favorire le denunce.

4. **Istituzione di centri antiviolenza e case rifugio. Il ruolo delle associazioni.**

Obiettivo: istituire centri antiviolenza e aprire case rifugio.

Il ruolo dei centri antiviolenza è essenziale per non lasciare sole le donne dopo la denuncia. L'esperienza dimostra che la donna può reggere il processo solo se seguita e aiutata. Le case rifugio sono essenziali per proteggere le donne e i loro bambini.

Realizzazione:

Otto anni fa sul territorio non esistevano né centri antiviolenza né case rifugio.

La Procura della Repubblica di Tivoli ha lavorato in collaborazione con il Comune e la Regione per ottenere un centro antiviolenza sul territorio: il primo centro antiviolenza è stato aperto a Tivoli nel settembre 2018 ed è gestito da Differenza Donna. Oggi sono molti i centri antiviolenza sul territorio.



Si tratta di una struttura raggiungibile telefonicamente 24 ore su 24 e dotata di personale specializzato.

Ci sono case famiglia e due case rifugio.

5. Formazione.

Obiettivo: formare i Magistrati, la polizia giudiziaria e gli operatori professionali del settore (ad esempio, gli ospedali).

Realizzazione:

- a) Sono stati svolti e sono programmati corsi di formazione per il personale delle strutture sanitarie ed assistenziali;
- b) Sono stati svolti corsi di formazione per gli avvocati che si occupano della difesa delle donne vittime di violenza.
- c) Sono realizzati corsi anche per Polizia e Carabinieri.

6. Conoscenza del fenomeno:

Obiettivo: sapere dove e in quali contesti si verifica la violenza.

Realizzazione: l'Università di Torino ha realizzato uno studio per scoprire in quali luoghi e contesti sociali ed economici si verificano i reati di violenza contro le donne e quali di questi sono più ricettivi alle denunce. È stato accertato che la violenza contro le donne è diffusa su tutto il territorio, senza distinzione di località e categorie sociali.

7. Il procedimento penale.

Obiettivo: adottare tutte le misure necessarie per incrementare le indagini (e le denunce), evitare vittimizzazioni secondarie e offrire protezione.

Realizzazione:

- a) **Rafforzare il numero di sostituti procuratori che si occupano di reati di abusi sessuali e violenza contro le donne** (e reati contro i minori). Su 11 magistrati, 6 sono quelli che si occupano esclusivamente di questa materia;
- b) **Specializzazione del personale di polizia e carabinieri** che ricevono le denunce (nelle principali sedi di polizia e carabinieri, di cui 10 in via sperimentale);



- c) **Codice Rosa negli ospedali limitrofi**, un progetto in coordinamento con l'ASL Roma 5 e Differenza Donna per supportare le donne vittime di violenza già a livello di urgenza;
- d) **Creazione di una sala audizioni protetta da novembre 2016** Si tratta di un luogo dedicato all'ascolto delle vittime di violenza, creato in modo da evitare il contatto visivo con l'autore del reato, dotato di adeguati strumenti tecnologici (piccole telecamere e microfoni) che consentono a giudici e avvocati di seguire a distanza l'esame della vittima, condotto da uno psicologo.



- e) **Priorità nelle indagini.** I sostituti procuratori trattano con assoluta priorità i procedimenti in cui può sussistere un pericolo per le donne vittime di violenza, richiedendo misure cautelari e protettive anche in pochi giorni.
I giudici rispondono con estrema rapidità.
- f) **Direttiva a polizia e carabinieri su come affrontare questi reati.** E' stata adottata una direttiva dalla Procura della Repubblica, vincolante per circa 1000 carabinieri e poliziotti locali, con un'indicazione dettagliata su come accogliere le denunce delle donne vittime di violenza, quali indagini svolgere, quali domande porre e come valutare i rischi di reiterazione del reato. Viene costantemente aggiornata con le nuove leggi e l'esperienza maturate.
- g) **Garantire una procedura accelerata per i processi alle donne vittime di violenza.**
- h) **Controllo da parte del Pubblico Ministero sul rispetto delle misure di protezione delle donne vittime di violenza.**
- i) **Acquisizione di informazioni dagli istituti penitenziari, per verificare che le persone che devono essere scarcerate dopo avere scontato la pena non siano più pericolose.** Se lo sono ancora, vengono richieste misure di protezione speciali.

8. Formazione continua dei magistrati attraverso l'approfondimento della più recente e avanzata giurisprudenza della Corte di Cassazione italiana: procuratori e giudici devono applicare la Convenzione di Istanbul e le sentenze della Corte Edu. Giurisprudenza non sempre nota e, pertanto, applicata dai Tribunali italiani di primo e secondo grado.

Sono in Corso di pubblicazione le "Linee guida" dalla Procura della Repubblica di Tivoli sulle più recenti sentenze della Corte di Cassazione che richiedono l'applicazione della Convenzione di Istanbul. La Corte di Cassazione parla nelle sue sentenze di: "prospettiva di genere", "natura strutturale" della violenza contro le donne; qualifica i diritti delle donne come "diritti umani inalienabili" che rendono



illecite "le pratiche punitive basate sulla presunta insubordinazione delle donne agli obblighi familiari o coniugali di qualsiasi natura imposti dall'autore".

La Corte di Cassazione ha recentemente affermato che “[...]Attraverso la chiave interpretativa offerta dalle citate fonti sovranazionali in materia, così come recepita dall'interpretazione giurisprudenziale ... viene riconosciuto il preciso disegno discriminatorio che guida gli autori dei reati di violenza contro le donne, il cui nucleo è costituito, non dalla gelosia o dalla perdita del controllo, ma da deliberate intenzioni di possesso e di dominio.[...]”.

Tale interpretazione giurisprudenziale non è sempre nota e, pertanto, 7pplicate dai giudici italiani di primo e secondo grado.

9. Misure speciali di protezione per le donne vittime di violenza, definite misure preventive, non previste da altri Paesi europei.

Obiettivo: per garantire una protezione immediata alle donne vittime anche al di fuori del processo penale.

Realizzazione: La Procura della Repubblica di Tivoli, prima in Italia, ha ottenuto misure di prevenzione nei confronti degli autori di reato, da applicare alla loro scarcerazione una volta scontata la pena. Si tratta di una speciale misura di controllo prevista dal codice antimafia per gli appartenenti alle organizzazioni criminali. Il provvedimento viene emesso in tempi rapidissimi da un tribunale specializzato. La misura di prevenzione prevede innanzitutto l'obbligo di non avvicinarsi alla vittima, pena l'immediato arresto della stessa.

Le leggi nn. 69/2019 e 168/2023 hanno regolamentato queste misure nei confronti delle donne.

Questa forma di protezione è ormai diffusa anche in Italia.

10. Istituzione della sezione specializzata di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica.

Particolarmente utile è l'istituzione di una sezione speciale di polizia giudiziaria, specializzata presso la Procura della Repubblica per occuparsi di questi reati.

Esistono unità, tra cui un sottufficiale della Guardia di Finanza, che si occupano di condurre indagini sui capitali.

11. Assistenza alla persona danneggiata nella fase successiva all'esecuzione.



Grande è l'utilità dell'azione di assistenza alle vittime dopo l'esecuzione del provvedimento. In questa fase la persona offesa tende spesso a ridimensionare i fatti per pressioni ambientali, esigenze economiche e per il senso di abbandono.

Quando è necessario notificare l'applicazione della misura, la persona offesa viene informata concretamente dei suoi diritti dagli psicologi assegnati alla Procura della Repubblica che, insieme agli assistenti sociali, individuano le azioni di sostegno.

La persona offesa viene contattata costantemente per conoscere la situazione.

12. Il ruolo della Procura nei procedimenti civili.

Negli ultimi anni è aumentato il ruolo del Procuratore nei procedimenti civili di separazione, divorzio e affidamento dei figli.

Sono state adottate le Linee guida operative sulle responsabilità e sul ruolo del pubblico ministero nei rapporti con il giudice civile in presenza di reati di violenza domestica (artt. 69 e 70 cpc), pubblicate su diversi siti web.

La Procura interviene costantemente davanti al giudice producendo gli atti del procedimento penale e intervenendo.

È particolarmente utile la scelta di nominare il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTP) del procedimento quando è presente un Consulente Tecnico d'Ufficio nei procedimenti in materia di responsabilità genitoriale.

Questa azione si è rivelata molto utile, da un lato per riportare nel procedimento civile non solo gli atti del procedimento penale, ma anche la posizione della Procura sulla rilevanza della violenza nelle determinazioni del giudice civile, dall'altro lato perchè ogni atto di rilievo del processo civile confluisce a nel procedimento penale.

13. Diffondere l'esperienza della Procura della Repubblica di Tivoli.

Tutti i documenti e le attività della Procura vengono diffusi con la pubblicazione sul sito ufficiale (www.procura.tivoli) nella sezione dedicata al contrasto alla violenza sulle donne www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx.

Il Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna ha studiato le prassi della Procura e pubblicherà presto un volume

Roma, 24 ottobre 2024

Il Procuratore della Repubblica f.f.

Dott. Francesco Menditto

F.to